

Spazio Gioco

Giardino delle Farfalle

Pomeridiano



Progetto educativo
2025/2026

INDICE

1. LO SPAZIO GIOCO

- Progetto educativo e Progetto pedagogico della Città di Lucca
- Carta dei servizi
- Descrizione del servizio
- Perché lo Spazio Gioco
- La nostra idea di bambino

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

- Calendario del servizio
- Orario di apertura e moduli di frequenza
- Modalità di iscrizione e accesso al servizio
- Il gruppo dei bambini e delle bambine
- Il gruppo di lavoro
- Turni del personale
- Percorsi formativi frequentati

3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

- Descrizione dell'ambiente interno
- Descrizione dell'ambiente esterno
- Materiali di gioco

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ

- Il percorso educativo di quest'anno
- La nostra idea di “contesto”
- Ruolo e funzione del personale
- Il coordinamento pedagogico
- L'ambientamento
- Organizzazione della giornata educativa
- Esperienze di gioco proposte

- Strumenti utilizzati per attuare il progetto educativo: osservazione e documentazione
- Organizzazione del tempo di lavoro non frontale

5. I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

- Il nostro “patto educativo” con le famiglie
- Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

6. I RAPPORTI COL TERRITORIO E LA CONTINUITA’

- La collaborazione con i Servizi sociali e l’UFSMIA
- La continuità verticale
- I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

1. LO SPAZIO GIOCO "GIARDINO DELLE FARFALLE"

Progetto educativo e Progetto pedagogico della Città di Lucca

Il progetto educativo dello spazio gioco "Giardino delle farfalle" fa proprio il Progetto pedagogico della Città di Lucca, redatto dal coordinamento pedagogico comunale nel 2016 e revisionato nel 2021. Nel Progetto pedagogico vengono esplicitate le finalità, gli orientamenti pedagogici, le idee di qualità educativa e pedagogica che divengono così elementi costitutivi e punti di riferimento cardine per il progetto educativo annuale dello spazio gioco "Giardino delle farfalle".

La carta dei servizi

Lo spazio gioco Giardino delle farfalle pomeridiano fa propria la Carta del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, stesa attraverso un ampio percorso partecipato e pubblicata nel 2014 e rivisto nel 2021.

La Carta dei servizi educativi esprime, tra le altre cose, i principi e i valori fondamentali cui il sistema integrato dei servizi educativi si ispira.

Descrizione del servizio

Lo spazio gioco Giardino delle Farfalle nasce come servizio educativo con lo scopo di offrire diverse opportunità educative di gioco che mirano a costruire le prime relazioni tra pari e a conquistare l'autonomia da parte dei bambini e delle bambine.

Tel. 0583 997932

Email: spaziogiardinofarfalle@comune.lucca.it

Perché lo spazio gioco

Lo spazio gioco, come gli altri servizi educativi, garantisce, in collaborazione con la famiglia, le condizioni di un armonico sviluppo psico-fisico e sociale attraverso un intervento educativo di cui il bambino è il vero protagonista. Qui i bambini imparano a conoscere il mondo e a costruire relazioni con altre persone, adulti e coetanei. Sostiene le famiglie nella loro funzione genitoriale e, al pari degli altri servizi educativi, promuove attraverso il dialogo la costruzione di una comunità educante.

La nostra idea di bambino

L'idea di bambino che accompagna il nostro fare educativo è quella di un bambino competente, che vuol conoscere e ha bisogno di sperimentare; un bambino creativo, da osservare e ascoltare. Un bambino oggetto di PROTEZIONE e di CURA da parte degli adulti; che si nutre della RELAZIONE con loro e con gli altri bambini; che ha diritto ad essere accompagnato nel percorso verso l'AUTONOMIA intesa come piacere di fare da solo, volontà di crescere attraverso l'esplorazione e la curiosità. Su questa immagine di bambino

lavoreremo per offrire ai bambini un percorso significativo e di spessore per la loro crescita.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

Calendario del servizio

Apertura dei servizi: 4 settembre 2025 – chiusura: 30 giugno 2026

Festività infrasettimanali e giorni di chiusura:

- dal 29 al 31 ottobre 2025
- 8 dicembre 2025
- dal 24 dicembre 2025 a 6 gennaio 2026 compresi
- dal 03 al 07 aprile 2026 compresi
- 1 maggio 2026
- 2 giugno 2026

Modalità di iscrizione e accesso al servizio

Le date di apertura e di scadenza per la presentazione delle domande di iscrizione sono stabilite dal relativo bando pubblico, pubblicato annualmente sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.lucca.it. Le modalità e i termini di presentazione delle domande sono disciplinate da tale bando.

Il gruppo dei bambini e delle bambine

Il gruppo è composto da 20 bambini di età compresa tra i 12 ed i 36 mesi.

Il gruppo di lavoro

La stabilità delle educatrici e del personale che ruota intorno ai bambini è una delle caratteristiche che garantisce la qualità dell'esperienza. Il bambino così piccolo per potersi inserire in modo agevole nell'ambiente educativo ha necessità di sentirsi accolto, protetto e di poter interagire in maniera privilegiata e costante con gli adulti di riferimento.

Turni del personale

Il personale educativo è presente nell'orario di apertura del servizio, questo permette la partecipazione del gruppo di lavoro ai diversi momenti e routine della giornata ed allo stesso tempo permette a tutte le persone della famiglia che accompagnano o riprendono il bambino di conoscere l'intero gruppo di lavoro. I turni garantiscono il rapporto numerico educatore/bambino richiesto dal il DPGR 30 luglio 2013 n. 41/R recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 4-bis della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e ss.mm.ii. Il personale ausiliario è presente per rispondere ai bisogni di igiene degli spazi e di supporto al gruppo di lavoro.

Percorsi formativi frequentati

La formazione professionale si caratterizza come un processo teso alla costruzione di significati condivisi, di progetti educativi di qualità e di competenze specifiche. Le competenze richieste agli educatori sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro dei percorsi di formazione in itinere che soddisfino le loro continue esigenze di crescita professionale. La formazione continua è il cardine del lavoro educativo, momento fondamentale e indispensabile per accrescere le proprie competenze, confrontarle e condividerle. Un percorso di formazione permanente, e ben strutturato, inoltre, diviene la chiave di volta che permette di acquisire nuove abilità, maggiori sicurezze nell'affrontare situazioni nuove, per far crescere la motivazione e la professionalità di ogni educatore.

L'amministrazione comunale, attraverso l'attività del coordinamento pedagogico, garantisce e organizza ogni anno corsi di aggiornamento e di formazione rivolti a tutto il personale dei servizi, diversificati sulla base delle esigenze degli operatori. Si avvale della collaborazione di esperti e formatori, di istituzioni ed enti culturali. Il gruppo di lavoro dello Spazio Gioco partecipa a tutti i percorsi formativi organizzati dal coordinamento pedagogico comunale e della Cooperativa La Luce.

3. ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI MATERIALI

Descrizione dell'ambiente interno

Lo spazio ha per i bambini un valore affettivo e simbolico fondamentale, e la sua organizzazione influenza in maniera significativa l'esperienza sociale e delle relazioni. Per questo, all'allestimento degli ambienti, è rivolta un'attenzione particolare. Ciò significa, per il gruppo educativo, impegnarsi a creare ambienti ben predisposti; curati sotto ogni aspetto, anche dal punto di vista estetico. Ambienti che permettono ai bambini di stare bene, di essere motivati a compiere esperienze e che nello stesso tempo permettano agli adulti di percepire la ricchezza dell'agire dei bambini e di metterla in risalto attraverso la programmazione delle esperienze. La sezione è lo spazio che accoglie ogni giorno il gruppo di bambini è lo spazio dove ognuno può riconoscere e ritrovare qualcosa di sé e dove i momenti rituali segnano il tempo della giornata educativa. Nello spazio gioco, oltre alla sezione, organizzata in angoli caratterizzati e finalizzati al gioco e all'esplorazione autonoma, sono presenti altri spazi: l'ingresso, il bagno e il laboratorio multifunzionale.

Descrizione dell'ambiente esterno

I bambini hanno la possibilità di esplorare la bellezza della natura che li circonda attraverso le uscite nel giardino del servizio in cui, guidati dalla loro curiosità, potranno sperimentare le diverse esperienze e trasformazioni degli elementi naturali: dall'aria all'acqua, fino alla terra. Il nostro servizio ha il privilegio di essere collocato nella campagna della città di Lucca e questo offre ai bambini l'opportunità di vivere, oltre al giardino, anche i luoghi esterni,

ricchi di grande fascino. Ogni stagione offre stimoli, esperienze di gioco ed incontri con elementi naturali diversi, che stimolano scoperte e continue ricerche. Consapevoli quindi delle grandi opportunità educative che la natura offre, proponiamo ai bambini numerose esperienze di vita all'aperto; tutti assieme, ben coperti ed equipaggiati, siamo pronti a lasciarci affascinare dalla bellezza di ciò che ci circonda.

Materiali di gioco

Il nostro servizio ha da tempo deciso di eliminare a poco a poco la plastica nei materiali di gioco: crediamo che l'utilizzo di materiali in legno, metallo, stoffa ecc. riconduca il bambino a una visione più realistica nella sua situazione di gioco, arricchendo la sua esperienza di ulteriori elementi e dettagli. Avere cura degli spazi e dei materiali, significa educare al rispetto degli oggetti e degli strumenti, usarli e trattarli con attenzione, facendo in modo che i bambini li sentano appartenenti a loro stessi. Tutte queste attenzioni faranno costantemente parte della nostra azione educativa e saranno presenti in tutti i momenti, avendo cura degli oggetti, della loro adeguata distribuzione dello spazio, della loro qualità e quantità, in modo da garantirne l'uso autonomo da parte dei bambini.

4. PROGETTAZIONE EDUCATIVA: SIGNIFICATO E FINALITÀ

Il percorso educativo si quest'anno

Il percorso educativo di questo anno verrà pensato e definito al termine degli ambientamenti. Nasce infatti dall'osservazione attenta dei gruppi e dei singoli bambini. Viene poi condivisa dal gruppo di lavoro che pensa ad una idea generale declinata dalle singole sezioni all'età e al momento di sviluppo dei bambini. Il percorso educativo viene descritto in un documento consegnato e condiviso con le famiglie a novembre.

La nostra idea di "contesto"

Il gioco è una forma prioritaria di espressione e conoscenza di se stesso e della realtà, diventa quindi esercizio per imparare tutte le abilità di cui i bambini hanno bisogno per crescere. Per questi motivi noi educatrici mettiamo a disposizione dei bambini degli spazi buoni, ben organizzati e definiti che possono orientare verso competenze diverse, prime tra tutte quelle socio-affettive; dopo un'attenta osservazione del gruppo dei bambini tale contesto viene rivisto secondo le esigenze personali e le varie età così che i bambini possano sperimentare giochi solitari personalizzati, paralleli, giochi di imitazione e interazione, giochi di gruppo, giochi sensoriali, manipolativi, motori, di finzione e costruttivi. L'esperienza dello spazio gioco vede e vedrà come sempre tutti noi impegnati a porre al centro il benessere della bambina e del bambino.

L'organizzazione dei diversi momenti della giornata è stata pensata affinché possa essere in armonia con i bisogni educativi e di crescita dei vostri figli preservando sempre e comunque la loro libertà di potersi esprimere con naturalezza. Queste restano le finalità del nostro

servizio, nella prospettiva di garantire e promuovere lo sviluppo armonioso dei bambini nella relazione con i loro pari e con gli adulti di riferimento presenti.

Ruolo e funzioni del personale

Fondamentali per le educatrici sono diverse competenze: essere capaci di mettersi in relazione empatica con il bambino, leggerne i bisogni, interpretarne i desideri, saper ascoltare e contenere le emozioni, promuovere percorsi di autonomia, costruire rapporti significativi con le famiglie, anche sostenendone la genitorialità.

La collaboratrice supporta le attività educative e si occupa del riordino e della pulizia degli ambienti.

Il coordinamento pedagogico

Il coordinamento pedagogico contribuisce a definire, insieme al gruppo educativo, gli indirizzi educativi e pedagogici. Supporta e accompagna la professionalità delle educatrici e dell'intero personale nell'attuazione del progetto educativo. Sostiene la riflessione sui processi educativi dei quali monitora costantemente la qualità.

L'ambientamento

L'ambientamento è il periodo in cui il bambino e la famiglia iniziano a frequentare il servizio. Al fine di favorire l'integrazione graduale del bambino, il momento dell'ambientamento è pensato secondo fasi e strategie che possano aiutarlo a superare le difficoltà del distacco e della separazione e a costruire una relazione stabile e di fiducia reciproca con le educatrici e con gli altri bambini.

Organizzazione della giornata educativa

La vita del bambino allo spazio gioco non deve essere una successione di momenti separati ma un insieme di momenti coerenti fra loro, ugualmente importanti. L'obiettivo è creare un percorso quotidiano che scorra con fluidità, non troppo frammentato in un'eccessiva molteplicità di contesti. E' importante quindi strutturare una giornata educativa prevedendo tempi giusti, non frettolosi, per dare al bambino la possibilità di fare le cose con agio rispettando i propri tempi individuali.

Le routine ricoprono un ruolo fondamentale nella giornata educativa di bambini così piccoli e non devono essere separate da tutte le altre attività. Si possono considerare esperienze quotidiane e ritualizzate che afferiscono ad alcuni momenti organizzativi della vita allo spazio gioco quali l'accoglienza, il ricongiungimento, la cura dell'igiene personale, le proposte di attività, il momento della merenda. Sono consuetudini che scandiscono il tempo e che per la loro ripetitività consentono la memorizzazione da parte del bambino, nonché la capacità di prevedere tali eventi e di rappresentarli.

Esperienze di gioco proposte

Il gioco è una forma prioritaria di espressione e conoscenza di se stesso e della realtà, diventa quindi esercizio per imparare tutte le abilità di cui i bambini hanno bisogno per crescere. Per questi motivi le educatrici mettono a disposizione dei bambini spazi buoni, ben organizzati e definiti che possano orientare verso competenze diverse; prime tra tutte quelle socio-affettive. Secondo le esigenze personali e la propria età, i bambini possono sperimentare giochi solitari personalizzati, paralleli, giochi di imitazione e interazione, giochi di gruppo, giochi sensoriali, manipolativi, motori, di finzione e costruttivi.

Strumenti utilizzati per attuare il Progetto Educativo: osservazione e documentazione

L'osservazione è un atteggiamento indispensabile nel fare educativo. Si osserva tutto ciò che può interessare la valutazione educativa sia a livello individuale, di gruppo, sia multidisciplinare.

Osservare un bambino significa riportare fedelmente ciò che è stato osservato e non interpretarlo. Per il lavoro delle educatrici il ricorso all'osservazione necessita di uno sforzo comune di riflessione e di attenta valutazione sugli strumenti e sui metodi da utilizzare nelle diverse situazioni problematiche, che si possono presentare. Le educatrici per fare osservazione si avvalgono di tecniche e strumenti specifici, anche tecnologici (audio e video), utilizzano a seconda dei casi griglie specifiche per ciò che viene osservato, tali da restituire dei report oggettivi con dati puntuali rispetto ad una data situazione (comportamenti o momenti particolari).

La documentazione è una pratica che serve al singolo educatore e all'intera équipe educativa per riflettere su quanto i bambini fanno e, attraverso la sistematica raccolta degli esiti delle esperienze, è un'operazione che aiuta le educatrici ad approfondire il senso del loro progetto. La capacità di documentare è un aspetto importante della crescita professionale e dà conto della capacità di osservare e di riflettere da parte del gruppo educativo. Dare valore alla comunicazione significa, infatti, prima di tutto mettere in moto un processo riflessivo capace di dare organicità alle esperienze educative, di valutare un lavoro nelle sequenze del suo svolgersi.

Organizzazione del tempo di lavoro non frontale

Le competenze richieste agli educatori sono molteplici, complesse e delicate, per cui è necessario offrire loro un tempo di lavoro non frontale che permetta al gruppo di lavoro di condividere riflessioni e saperi per costruire i percorsi educativi da proporre ai bambini ed alle famiglie del servizio educativo. E' un tempo utile al gruppo di lavoro per riflettere, condividere, pensare e creare. E' il tempo in cui si costruiscono tutti gli aspetti necessari al funzionamento del servizio educativo.

Rientra nell'orario non frontale anche la formazione, fondamentale e indispensabile per accrescere le proprie competenze, confrontarle e condividerle; per acquisire nuove abilità, maggiori sicurezze nell'affrontare situazioni nuove, per far crescere la motivazione e la professionalità di ogni educatore.

5. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Il nostro "Patto educativo con le famiglie"

Fin dal primo ingresso al servizio, ci piace condividere con le famiglie il nostro progetto educativo, secondo i principi di trasparenza e di partecipazione.

La collaborazione con le famiglie è per noi una prerogativa, non solo per sostenere i bambini in modo adeguato, ma anche come vera e propria ricchezza da poter sfruttare all'interno

dello spazio gioco. Sostenere la partecipazione delle famiglie alla vita del servizio diventa la parte principale per la costruzione della comunità educante; un luogo in cui educatrici e famiglie hanno la possibilità di collaborare a stretto contatto rafforzando sempre di più un sentimento di reciproca fiducia.

"Si tratta di presenze che lasciano un segno, a volte sono singoli genitori, a volte piccoli gruppi, che intervengono in sedute serali che rappresentano per gli adulti, al di là dell'operatività, veri e propri momenti ludici e conviviali. Quello che risulta importante sottolineare, rispetto a queste occasioni, è che il fare insieme consente di partecipare con reale coinvolgimento a progetti che di fatto corrispondono a proposte educative intorno alle quali confluiscono quei saperi sui bambini che educatori e genitori reciprocamente si trasmettono."

(A. Galardini "Crescere al nido")

Gli strumenti di partecipazione attiva alla vita del servizio educativo

Promuovere la partecipazione delle famiglie, renderle consapevoli dei percorsi e delle esperienze educative che i loro bambini fanno all'interno dello Spazio Gioco è uno degli obiettivi portanti del Servizio. Per realizzare tali finalità è necessario che si instauri un forte legame tra Servizio Educativo e famiglia e che venga favorita la socialità tra i genitori. Durante questo anno educativo verranno proposti vari momenti di condivisione e di scambio. Questo permette ai genitori di essere protagonisti attivi, facilitando così la continuità delle esperienze servizio- famiglia. Il coinvolgimento delle famiglie prende avvio a partire da un clima sociale positivo che si alimenta nelle relazioni quotidiane; perché una presenza attiva e partecipata delle famiglie alla vita dello spazio gioco si costruisce giorno per giorno.

La collaborazione con i Servizi sociali e l'UFSMIA

Il servizio educativo accoglie tutti i bambini e le bambine e crea, per ognuno di loro, contesti di cura adeguati. Nel caso di bambini seguiti dai Servizi sociali o dall'Ufsmia si procede con l'attivazione di una rete che sostenga il bambino, la famiglia ed il servizio educativo. In particolare si effettuano incontri coi Servizi sociali quando si presenta la necessità di verifica e di confronto. Con la Neuropsichiatria infantile si svolgono incontri periodici che accompagnano i genitori e le educatrici lungo tutto l'anno educativo, generalmente uno all'inizio dell'anno, uno verso la metà ed uno al termine. Gli incontri avvengono fra il personale educativo e le diverse professionalità che hanno in carico il bambino, la bambina, ed insieme si condividono aspetti di crescita, riflessioni e osservazioni che mirano a creare l'ambiente fisico e relazionale migliore per quel bambino.

La continuità verticale

I bambini "hanno diritto a percorsi unitari di crescita, in cui la novità non si propone come qualcosa di sconvolgente ma è pensata come una stimolante occasione per poter costruire la propria autonomia e il proprio patrimonio di conoscenze" (A. Fortunati). Perché questo avvenga educatrici ed insegnanti devono essere sostenute nella progettazione dei percorsi per costruire pratiche innovative e congruenti ed ancor prima devono avere occasioni di conoscenza e riconoscimento reciproci. Indispensabile diventa quindi la formazione congiunta, che permette di "condividere un linguaggio e una visione comune sui bambini, i contesti, gli apprendimenti" (Linee pedagogiche).

I rapporti col territorio e la continuità orizzontale

I servizi educativi costituiscono un importante punto di riferimento all'interno del territorio sotto un punto di vista sociale e culturale. Questo importante scambio e collaborazione tra lo spazio gioco ed il territorio in cui è inserito, viene alimentato sia dalla presenza delle famiglie, che testimoniano attivamente il fare dei servizi; che dalla relazione diretta con le istituzioni, con le strutture pubbliche o private che siano esse sociali, educative, culturali o sanitarie. Ciò permette sia di condividere una visione di infanzia comune che di partecipare alla responsabilità educativa e di cura nei confronti dei bambini e delle bambine.